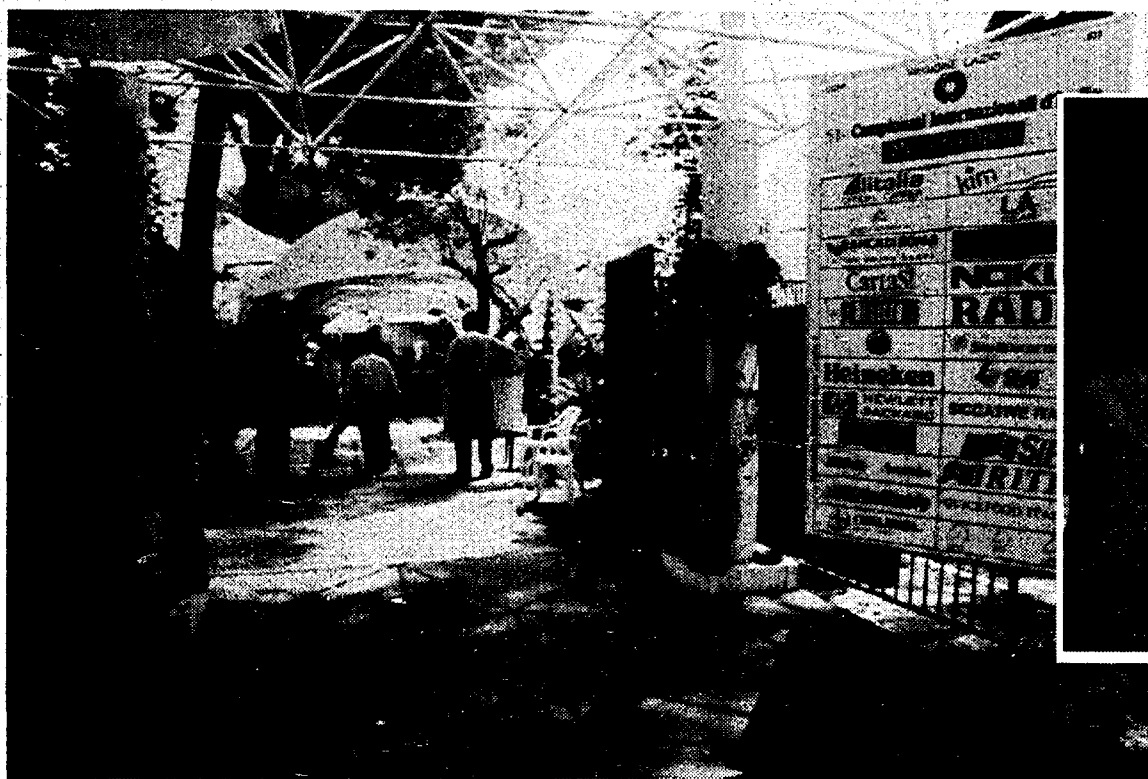


FORO ITALICO. La Finanza sequestra le strutture degli Open di tennis conclusi domenica



L'ingresso del villaggio Vip al Foro Italico; sopra Mario Pescante

A giochi fatti, palla ai giudici

Coni: procede l'inchiesta su 1000 assunzioni

Sigilli e proroga d'inchiesta: sono gli ultimi due fulmini giudiziari sul Coni, l'ente sportivo che gestisce il Foro italico - in particolare lo stadio del tennis - e che da un paio d'anni è indagato per oltre mille assunzioni «facili». Di ieri la richiesta del pm di proroga su questo fronte, dell'altra notte il sequestro di alcune strutture utilizzate durante gli appena conclusi Open d'Italia. E a giugno il «processo» a Ciampi che ha autorizzato la manifestazione.

GIULIANO CESARATTO

Un altro sequestro, l'ennesimo a tempi e strutture morti, per il tennis al Foro italico. Un'altra proroga per un'inchiesta sul Coni che, su ambedue i fronti, reclama «la correttezza formale» delle sue azioni tomate sotto gli occhi indagatori della magistratura. L'altra notte la Guardia di finanza ha posto i sigilli al «parco dell'ospitalità» allestito per gli appena conclusi Open d'Italia, mentre è di ieri la richiesta del

pm Andrea Vardaro di un supplemento di indagine sulla lunga questione delle oltre mille assunzioni fatte recentemente dall'ente sportivo e denunciate come «clientelari». Il sequestro delle strutture del tennis, tendopoli e relative procedure d'installazione, è stato disposto dal pm Antonio Moricca e non riguarda la più spinosa delle questioni dello stadio della «pallacorda», quella che coinvolge anche

l'ex premier, Carlo Azeglio Ciampi, secondo alcuni reo di aver autorizzato la manifestazione in spregio ai vincoli «storici ambientali» che gravano sulla zona e i suoi manufatti. Riguarda, parlando di abuso d'ufficio, la subconcessione di quelle aree - affidate con un appalto ad una ditta olandese - che rendono miliardi mentre il Coni e la Federtennis pagano un esiguo canone annuo (270 milioni, sulla congruità dei quali indaga l'Ufficio tecnico erariale). Riguarda anche l'assegnazione dell'appalto dal quale sono state escluse alcune ditte e l'antica diatriba sulla pubblicità indiretta per i tabacchi fatta dagli sponsor durante i 15 giorni degli Open.

Sul fronte «assunzioni» invece il giudice Vardaro - in un primo tempo dato in giudizio di chiedere il rinvio a giudizio per due presidenti dell'ente («l'ex Gattai e l'attuale Pescante») e di un capo del personale - ha ritenuto di non procedere (archiviazione o richiesta di processo), ma di indagare ulteriormente su tutta la questione, ivi compresi rivela l'agenzia Adn-Kronos - «i figli di papà sistemati con ottime retribuzioni, ai vari piani del Coni e i criteri seguiti per le assunzioni» nonché le esenzioni che avrebbero imposto la dilatazione degli organi degli ultimi anni e la «coincidenza che, specie a certi livelli, sono stati troppo spesso chiamati funzionari, esperti o dirigenti di estrazione contigua al mondo dello sport».

Le pieghe giuridiche, il mai sotterrato progetto di costruire, a fianco del campo della «pallacorda» - il cosiddetto «centrale» circondato dalle marmoree statue oggi ingabbiato nelle tribune stagionali degli Open - un nuovo stadio da 12.150 posti.

Ma al Coni non se la prendono troppo: le due inchieste in corso, quella sul tennis e sugli spazi utilizzati - per la manifestazione gli organizzatori «invadono» e recitano anche i viali del Foro italico - e quella sulle «facili assunzioni», non paralizzano le attività, non bloccano l'ente né i suoi oltre 3mila dipendenti. Il sequestro delle tende, poi, è arrivato a «giochi finiti» mentre l'inchiesta del tribunale dei ministri sulla decisione di Ciampi di autorizzarli per il '94 - privilegio non concesso al teatro dell'Opera che si è visto cancellare la stagione lirica delle terme di Caracalla - riprenderà il prossimo giugno.

Numero chiuso e prezzi alle stelle

Pochi e solo «zii Paperone»

I dirigenti della Lazio danno un calcio agli abbonati

Niente campagna abbonamenti per la Lazio: il club biancazzurro per il prossimo campionato rinnoverà solo le tessere dello scorso anno. Al massimo 36mila quindi gli abbonati. Non è un problema di capienza dello stadio Olimpico. Il dg Bondoni parla di «premio di fedeltà», forse si tratta invece di un'oscura operazione di marketing. I prezzi delle tessere, comunque, sono aumentati paurosamente. Tra i tifosi comincia a serpeggiare il malumore...

PAOLO FOSCHI

La Lazio nella prossima stagione adotterà il «numero chiuso». Attenzione, non si tratta di un rivoluzionario modulo di gioco importato dal nuovo allenatore Zeman, ma della folla scelta societaria di limitare il numero degli abbonati. Il club biancazzurro, infatti, ha deciso di rilasciare la tessera solo ai tifosi in possesso dell'abbonamento nella stagione appena conclusa, cioè circa 36mila persone. Gli altri dovranno accontentarsi dei biglietti ai botteghini.

Le curve e le tribune a costi interplanetari ma sono previste anche delle «comode rate»

Da 23 maggio inizia la campagna abbonamenti in scala ridotta della Lazio. Ecco il listino dorato preparato dal presidente Cragnotti: le curve sono passate da 250 mila a 300 mila lire, mentre i distinti dalle 350 mila dello scorso anno sono saliti a 450 mila lire. Il dg Bondoni, con una logica matematica impeccabile, ha spiegato che fino a quando le presenze domenicali saranno scarse, cioè intorno alle 50-55mila, i prezzi devono necessariamente rimanere alti. Ma nessuno nella Lazio ha pensato ad invertire il problema, cioè contenere i costi per attirare il pubblico. Assurde le tariffe delle tribune: la Tevere Nord/Sud 700 mila, la Tevere Centrale 1 milione e 200, la Tevere Top 200 mila in più. La Monte Mario famiglia (almeno due persone dello stesso nucleo familiare) 650 mila ciascuno, la Monte Mario Nord Sud 850 mila, la Tribuna d'Onore sinistra 6 milioni e quella centrale - udite, udite - la bellezza di sette milioni. La Lazio, ben consapevole di aver esagerato, ha previsto anche forme di pagamento rateale (a comico: il mutuo per andare allo stadio).

«solo un contentino»: Bondoni ha affermato che è ipotizzabile la costruzione di un nuovo e più funzionale stadio nella capitale o in zona limitrofa.

Come hanno reagito i tifosi? Per scoprirlo, ieri pomeriggio abbiamo bloccato qualche cliente del Lazio Point di via Farnini, alle spalle della stazione Termini. «È una vergogna - ha esclamato il ventunenne Stefano - quest'anno ho fatto la "naja", il militare, ho dovuto rinunciare alla tessera. Adesso non mi potrò più abbonare». Ancora più duro Luca, 17 anni, apprendista meccanico: «I prezzi sono ulteriormente aumentati? Ma allora so' proprio str...». Poi, dopo tante altre voci di protesta, qualche parola in difesa della Lazio da Luca, barista di 23 anni: «Fanno bene a privilegiare noi vecchi abbonati - ha dichiarato con il tono un po' esaltato - ce lo meritiamo. Gli aumenti? È giusto così, i soldi servono per pagare campioni come Signori e Boksic, ci fanno sognare». Cosa dire? Beato Antonio che ancora crede nelle favole.

Ustionata

Non acqua ma soda caustica

Non era acqua con bollicine naturali, bensì soda caustica per le pulizie, il liquido ingerito dalla donna ricoverata per ustioni interne a Pontecorvo, in provincia di Frosinone. L'acido - purissimo, diluito solo al 12 per cento - era contenuto in una bottiglia della Ferrarelle. Ma l'azienda della nota sorgente oligominerale tiene a far sapere che non c'entra niente, non ha nessuna responsabilità nel grave caso di intossicazione. Anzi, ha chiesto alla Usl 9 di Pontecorvo l'immediato sblocco delle partite di acqua con scadenza dicembre '94 in circolazione in tutta la provincia di Frosinone.

In effetti secondo le analisi di laboratorio compiute ieri dal presidio multinazionale di prevenzione della Usl 4 di Frosinone su ordine del sostituto procuratore della Repubblica che a Cassino conduce l'inchiesta sulla donna intossicata, nella bottiglia aperta non era contenuta acqua minerale ma esclusivamente soda caustica: al 12 per cento, quella che di solito viene utilizzata per le pulizie domestiche.

La società produttrice dell'acqua Ferrarelle coglie l'occasione dell'uso improprio dei contenitori per attirare l'attenzione dei consumatori sui pericolosi incidenti causati da simili riutilizzazioni senza troppa cautela.

Seminario di Storia - ALLE ORIGINI DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA TRA STORIA E MEMORIA

Teatro del Padiglione 90 - Complesso Santa Maria della Pietà - Piazza S. Maria della Pietà, 5

10/24 MAGGIO 1994 - PROGRAMMA

Giovedì 19 maggio, ore 17,30 "Resistenza e antifascismo" con il prof. Antonio Parisella (Istifar) e l'on. Marisa Rodano

Martedì 24 maggio, ore 17,30 "La Costituzione italiana" con il prof. Marcello Vigli (Istifar) e l'on. Niide Iotti

All'iniziativa, patrocinata da CGIL Funzione Pubblica S. Filippo Neri e promossa dalla Sinistra Giovanile XIX Circozione e dal Pds Monte Mario, hanno aderito: Associazione Coordinamento Genitori Democratici - Associazione Nazionale Partigiani Italiani Comune e Provincia di ROMA - ANPPA Nazionale e Provinciale - Associazione Noi 19 - Centro Don Orione - CGIL Scuola Zona Nord - Sindacato Pensionati Italiani CGIL Lega XIX Circozione

Si ringrazia l'Istituto Romano Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza (Istifar) per la collaborazione

LA COSTITUZIONE

• Un "patto" per tutti gli italiani •

Riflessioni e proposte per dare più forza alla memoria storica

1° INCONTRO: martedì 17 maggio 1994 ore 17.30 LA NASCITA DELLA COSTITUZIONE • Culture e partiti nella fase costituente •

2° INCONTRO: martedì 24 maggio 1994 ore 17.30 L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE • L'ostrosionismo della maggioranza, 1948 - 1960 • L'attuazione della Costituzione, 1960 - 1975 • Il congelamento 1975 - 1985 • La demolizione della Costituzione 1985 - 1994 •

3° INCONTRO: martedì 31 maggio 1994 ore 17.30 L'ATTUALITÀ DELLA COSTITUZIONE

Un ciclo di lezioni aperte alla partecipazione Roma, via Terquino Viperà, 5 • 17 - 31 Maggio 1994 •

Le lezioni sono tenute da:
 Prof. Antonio CANTARO
 Prof. Carmelo URSINO
 Prof. Claudio DE FIORES
 Preside ed introduce:
 Mauro GALLEN

A tutti i partecipanti verrà fornita una cartellina con inserti curati da: l'Unità - Il Manifesto - Salvagente. A cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio Democratico saranno proiettati alcuni filmati d'epoca inediti. Il Seminario è organizzato da: Sezione Pds «Giannicolense» - Unione Circozionale XVI - PDS, C.R.S. Centro Riforme dello Stato.

La partecipazione è libera. Per informazioni: Tel. 58209550 (dalle ore 18.00 alle ore 20.00) Sezione Pds «Giannicolense» via Terquino Viperà, 5

AGORA

Via della Penitenza, 33 - Tel. 6674157

CHI TI HA DETTO CHE ERI NUDO

di Pier Benedetto Bertoli

con Gabriella ARENA Tina BONAVITA Paolo BUGLIONI Maria Teresa CELLA Giuseppe Maria LAUDISA Pino LORETI Regia di Salvatore DI MATTIA

Scene e costumi: Luciano VINCENTI • Aiuto regia: Patrizia BRONZINI

Tecnico luci: Marco ANGELO SANTO

DAL 16 MAGGIO 1994

TUTTI I GIORNI ORE 21.00 - FESTIVI ORE 18.00 - AVVISO AI SOCI

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a far slittare l'uscita della rubrica «Lettere alla cronaca». Ce ne scusiamo e diamo appuntamento ai lettori a venerdì prossimo.

TERZO ENOTECA

PUB **1000 MILLENNIO**

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Dalle ore 21.00 alle 02
 Via dei Sabelli, 139
 Tel. 44.68.481

ROMA